



Carlo Emilio Gadda

UN FULMINE SUL 220

Alessandra Lana
a.a. 2018/2019

UN FULMINE SUL 220

Processo di scrittura

- > Primo getto 1932
- > Seconda stesura 1933-1935
- > Terza stesura 1936

PRIMO GETTO

(1932)

> Protagonista **Margherita Lattuada**

(poi ribattezzata Noemi, Zenaide, Zoraide, Carla ed infine Elsa)

vedova del baritono **Carlo Maldifassi**, sposa in seconde nozze **Gian Maria Cavigioli**, quest'ultimo appartenente ad una vecchia famiglia milanese e proprietario di una fabbrica di cioccolato.

> Margherita prova interesse per **Bruno** (poi ribattezzato anche Carletto) un garzone del marito a cui dà confidenza dopo un incontro al parco.

Bozza del finale:

I due amanti vengono carbonizzati da un fulmine che colpisce un casotto in un cantiere in cui si erano nascosti per abbandonarsi ad effusioni amorose.

SECONDA STESURA

(1933-1935)

CAPITOLO PRIMO - La crisi domestica

> Il nobile **Gian Maria Cavigioli** e la moglie **Elsa**, sono costretti a trasferirsi. La domestica di casa rimane incinta quindi si vedono costretti a servirsi solo di due domestiche molto anziane.

> Nel frattempo la “**Confidenza**” un ditta di pulitura parquet fallisce quindi i Cavigioli chiamano a lavorare **Bruno Locati**, un giovanotto che rimasto senza lavoro, aiuta occasionalmente le famiglie borghesi milanesi in diversi lavoretti.

Racconti confluiti nella raccolta *L'Adalgisa* :

> *Quando il Girolamo ha smesso...*

SECONDA STESURA

(1933-1935)

CAPITOLO SECONDO - Pane al disoccupato

- > Elsa riceve tre visite: la prima della cognata **Adalgisa**, che venendo a sapere che Bruno sarebbe andato a servizio da lei, le riferisce che durante i loro giochi i suoi figli hanno visto Bruno litigare e picchiare un altro uomo.
- > La seconda visita è di **Bruno** al fine di accordarsi per i lavori, ed Elsa vedendolo molto emaciato, in un moto quasi materno gli offre del vino.
- > La terza è la **signora Vigoni** la quale già in precedenza si era servita di Bruno per un trasloco e come l'Adalgisa le racconta degli episodi che mettono in cattiva luce il ragazzo.

SECONDA STESURA

(1933-1935)

CAPITOLO TERZO - Un orchestra di 120 professori [parte prima]

- > Bruno ha un piccolo **incidente** mentre si occupa di alcune commissioni per la fabbrica di cioccolato del nobile Gian Maria.
- > Elsa viene accompagnata dal nipote, ad uno dei concerti del **Conservatorio**. Luogo frequentato da tutte le alte famiglie milanesi a cui sono legati da **ingarbugliati rapporti di parentela**.

Racconti confluiti nella raccolta *L'Adalgisa* :

- > *I ritagli di tempo*
- > *Un concerto di centoventi professori*

SECONDA STESURA

(1933-1935)

CAPITOLO TERZO - Un orchestra di 120 professori [parte ultima]

- > Elsa incontra al **parco Sempione** la signora Vigoni che la mette al corrente dei pettegolezzi su di lei per essersi recata al Conservatorio con nipote.
- > Poco dopo viene raggiunta dalla cognata Adalgisa che rievoca la sua giovinezza di cantante e la vita con il defunto marito Carlo, lasciandole come monito quello di **godersi la giovinezza**.
- > Verso sera le si avvicina Bruno che cavallerescamente la **accompagna a casa** per evitarle incontri spiacevoli.

Racconti confluiti nella raccolta *L'Adalgisa* :

- > *Al parco, in una sera di maggio*
- > *L'Adalgisa*

SECONDA STESURA

(1933-1935)

CAPITOLO QUARTO - Nuove battute sul politecnico vecchio

- > Il **politecnico di Milano** in cui hanno studiato tutti i figli delle famiglie bene della città, viene spostato a Lambrate, al tempo zona di periferia.
- > Questo genera molto **scontento**, nonostante il nuovo stabile sia molto luminoso rispetto al vecchio edificio che ha causato la perdita della vista a molti studenti.

TERZA STESURA

(1936)

> **Amilcare Tosi** “capo-centrale” della ditta di Gian Maria Cavigioli, non vuole assumere un suo ex compagno di scuola elementare da cui ha subito continue vessazioni.

> Nel sottotetto di un casolare in costruzione della fabbrica di cioccolato ha trovato rifugio per la notte **Marianna**, nana semi-demente costantemente inseguita da un cane.

> Altro problema della ditta sono i **cortocircuiti** causati dai topi che rosicchiano i fili elettrici.

SNODI PRINCIPALI

- > **Satira** nei confronti della stratificazione sociale borghese
- > **Blocchi tematici** minori impossibili da unire
- > Legante fra i singoli nuclei di realtà è la **città di Milano**
- > **Intrico di destini** che non può essere trascritto in un intreccio organico
- > Allegoria di una **destrutturazione** che è già nell'ordine delle cose

Caratteristiche linguistiche:

- > **Dialetto milanese** che contagia la voce del narratore
- > registro basso e pragmatico / registro alto

Motivi dell'incompiutezza:

- > Nella società manca una **dialettica** interna fra valori e disvalori
- > **Non ha un centro di senso**
- > la scrittura si mostra come un insufficiente strumento **gnoseologico**

RIFERIMENTI

Bibliografici:

- > Giorgio Patrizi, *Gadda*, Salerno Editrice, Trani 2014, p. 202-204
- > Carlo Emilio Gadda, *Un fulmine sul 220*, a cura di Dante Isella, Garzanti, Milano 2000

Sitografici:

- > <https://www.carloemiliogadda.it/opere/un-fulmine-sul-220/>
- > https://www.gadda.ed.ac.uk/Pages/resources/archive/1930s_projects/don-naf220.php